

Il 10 luglio non nasconderti! Vieni con noi ad abbracciare il Bosco delle Querce.

Vieni anche tu il 10 luglio 2011 dalle ore 16.00 alle 20.00 di trovarci al Bosco, in via Aldo Negri a Seveso ripareremo i colli per confermare l'irrinunciabilità in un abbraccio collettivo.

Programma della giornata:
Dialoghi in libertà, armonie, danze, ristoro equisolidale, spazi informativi, parola politica e parola comica e un **abbraccio collettivo al Bosco alle ore 18.00.**
Per info call. 345.8800674

Adescono:

PROMUOVE L'INIZIATIVA:

INSIEME IN RETE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

ABBRACCIO AL BOSCO DELLE QUERCE PER DIRE NO ALLO SBANCAMENTO, SI ALL'AMPLIAMENTO: una manifestazione riuscita e partecipata

Riuscita l'iniziativa cui ha partecipato SINISTRA e AMBIENTE.

Molta gente al BOSCO DELLE QUERCE di Seveso e Meda, **per PROTESTARE e FARSI SENTIRE dalla Regione Lombardia dall'Assessore "all'asfalto" Raffaele Cattaneo chiedendo che IL BOSCO DELLE QUERCE NON SIA SBANCATO ma venga bensì AMPLIATO.**

Questo è quello che da tempo chiedono i gruppi e le associazioni di **INSIEME IN RETE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE.**

Eccovi il reportage fotografico di un'iniziativa che ha visto la presenza di circa mille persone, molto attente ed interessate alle nostre denunce e proposte.

L'iniziativa ha avuto molto eco sulla stampa locale ma anche nazionale. (Vedi rassegna stampa in coda.)

Eccovi alcuni link:

Video e articolo sul Corriere.it, TG3, siti web vari



[Per vedere articolo e video, CLICCA QUI](#)



[Per vedere il video CLICCA QUI](#)



[CLICCA QUI PER ACCEDERE AL SITO](#)



[CLICCA QUI PER ACCEDERE AL SITO](#)

Le foto dell'iniziativa



Lo striscione all'ingresso



Il gazebo di SINISTRA e AMBIENTE di Meda



Eccoci, ci siamo. Sempre in prima fila per difendere l'ambiente



Gli scout il cui operare è stato essenziale per la buona riuscita dell'iniziativa



Un poco di riposo per gli amici del Comitato Ambiente di Bovisio Masciago



Il gazebo dell'accoglienza



La mostra sulle criticità del Bosco delle Querce



L'avvio del primo momento musicale



Gennaro Scarpato alle percussioni



Comincia il momento degli interventi.
Paolo Conte, portavoce di INSIEME IN RETE introduce.
Seguiranno Elio Ghioni per il PD,
Damiano Di Simine per Legambiente Lombardia,
Colombo Alberto per Sinistra e Ambiente di Meda



La gente segue con attenzione gli interventi



La performance di danza del gruppo Danza E ora E'



Veramente brave



Il pubblico estasiato dalla performance delle danzatrici



Le danzatrici



Però, eravamo in tanti !



Si forma l'abbraccio al Bosco sulla collina della vasca di Meda



I musicisti e il coro di Arsene al centro dell'abbraccio



Il momento del canto collettivo. In prima fila alcuni aderenti a Sinistra e Ambiente di Meda



Roberto Zanisi alle percussioni, Arsene Duevi chitarra e voce e il mitico Saul Beretta



Zenisi, Duevi, Beretta



Ancora insieme in cerchio. Al centro la segretaria del PD di Meda Simona Buraschi



Applausi finali dal gruppo di Legambiente di Seveso da una parte dell'abbraccio.....



..... e applausi dall'altro settore dell'abbraccio anche dagli scout



Si affidano i liberi pensieri al Gelso, testimone dell'evento



Ognuno vuole esserci



..... per dire c'ero anch'io.



Gli aderenti a Sinistra e Ambiente di Meda, stanchi ma contenti.

GRAZIE, GRAZIE a TUTTI per la partecipazione.

**Continuiamo insieme la battaglia per SALVARE il BOSCO DELLE QUERCE
dallo SBANCAMENTO dell'autostrada Pedemontana e per il suo AMPLIAMENTO !**

fuoriuscita dalla Icmesa di Meda
A destra il Bosco delle Querce
simbolo del ricordo e della rinascita
della zona colpita



Mobilizzazione

Sono attese in Brianza migliaia di persone che vogliono ricordare e soprattutto respingere la colata d'asfalto nel luogo simbolo del disastro di Seveso

Sotto accusa

L'assessore regionale ai trasporti Cattaneo non ha voluto far rallentare le auto che viaggeranno nella nuova arteria a scorrimento veloce

Seveso, 35 anni fa il disastro della diossina Una catena umana nel Bosco delle Querce

Per ricordare l'anniversario e salvare il verde dallo sbancamento per la Pedemontana

Laura Ballabio
SEVESO (Monza Brianza)

UNA CATENA UMANA lungo tutto il perimetro che delimita l'area del Bosco delle Querce. Sono attese migliaia di persone per l'evento che questo pomeriggio è stato organizzato per ricordare il trentacinquesimo anniversario dell'incidente della diossina di Seveso. La manifestazione è stata organizzata dal coordinamento di associazioni brianzole «Insieme in rete per lo sviluppo sostenibile» che raggruppa oltre trenta sodalizi locali nati in difesa dell'ambiente. La mobilitazione generale ha un duplice obiettivo: ricordare l'anniversario del disastro provocato dalla fuoriuscita dalla diossina dal reattore dell'Icmesa di Meda, ma anche difendere il Bosco delle Querce, nato come simbolo del di-

sastro, da un possibile sbancamento dovuto al passaggio da Pedemontana. «Il progetto dell'autostrada ha messo sotto scacco il futuro del Bosco», denuncia Gemma Beretta, presidente del circolo Legambiente di Seveso, che insieme a Alberto Colombo di Sinistra

LA CONTESTAZIONE
Il percorso dell'autostrada poteva essere modificato per non creare altri danni

e Ambiente di Meda coordina il gruppo che ha ideato la manifestazione di oggi pomeriggio. «Per una curva in più nel tracciato della Pedemontana non solo si calpesta il ricordo di 35 anni dal disastro di Seveso ma si intende distruggere un patrimonio naturali-

A FUTURA MEMORIA
Voluto e finanziato dalla Lombardia

Il Bosco delle Querce è nato il 2 giugno 1977 grazie alla delibera del Consiglio Regionale della Lombardia che ha approvato i 5 programmi di intervento per bonificare il territorio inquinato. Furono costruite due vasche impermeabilizzate dove si depositò il materiale contaminato. Gran parte del materiale inquinato è rappresentato dal terreno di superficie che fu tolto dall'intero territorio della Zona A.

stico come il Bosco delle Querce - ricordano i promotori dell'iniziativa che prenderà il via alle 16 - E' quanto ha in mente l'assessore regionale ai Trasporti Cattaneo che per non rallentare un pochino gli automobilisti in viaggio sulla futura via di comunicazione a scorrimento veloce mantenendo l'attuale raggio di curvatura che consentirebbe di salvare il parco, decide di passarci proprio attraverso radizzando la curva.

IL PROGETTO dell'autostrada Pedemontana potrebbe trovare soluzioni alternative per non invadere il bosco. «Così ha prescritto anche il Cipe (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) quando ne ha approvato il progetto definitivo - hanno ribadito i vertici del coordinamento delle associazioni - E invece la Regione è orientata a sorvolare

sia su questa prescrizione, sia sulla sua legge con cui, sei anni fa, aveva istituito il parco naturale».

CAROTAGGI E STUDI di fattibilità eseguiti nel 2008 hanno ribadito come sotto alcuni metri di terreno «bonificato» siano presenti ancora tracce pericolose di diossina. Nel 2008 all'interno del parco ma anche nelle zone limitrofe 52 carotaggi di terreno che hanno dato esito positivo, rilevando indici superiori al limite consentito per legge in ambiti aperti al pubblico. Nonostante gli indiscutibili valori naturalistici, il Bosco delle Querce rappresenta soprattutto un lembo di memoria che sembrava al sicuro per sempre, come si deve ad ogni luogo che narra episodi salienti della vicenda storica legata alla diossina di Seveso.

Il Cittadino pagina di Meda del 9/07/011

Il Corriere della Sera del 10/7/011

pagina provincia

A 35 anni dall'Icmesa

DOMANI, A SEVESO

Bosco delle Querce, simbolo di rinascita

■ (e.san) «Insieme in rete per uno sviluppo sostenibile organizza un abbraccio collettivo. Un abbraccio per non perdere la memoria, per non dimenticare cosa successe 35 anni fa e per proteggere ancora oggi quello che è il simbolo di una rinascita e della voglia di mantenere alta l'attenzione sull'ambiente. L'appuntamento è per domani, domenica 10 luglio, in via Ada Negri a Seveso, dove c'è l'entrata del Bosco delle Querce. Dalle 16 alle 20, sono previsti stand informativi su Pedemontana e su tutto il lavoro fatto dalle associazioni che hanno a cuore il futuro dell'area verde. Seguiranno musiche, balli, suoni e tanto spettacolo puro e semplice. Un momento durante il quale «la presenza di tutti farà la differenza» - dice Alberto Colombo di Sinistra e Ambiente di Meda - e questa iniziativa serve ad avvicinare sempre di più i cittadini a questo problema: al fatto che se il progetto di Pedemontana dovesse passare così com'è, parte del Bosco verrebbe sbancato. E per ricordare che l'ambiente non è un argomento che sta a cuore a pochi, ma l'ambiente è di tutti».

Tratta B2 Mozione del Pd per modificare il progetto

■ (e.san) Mozione del Pd per modificare il progetto della tratta B2: la mozione del Partito democratico passa, l'emendamento della Lega Nord (che chiede la riduzione del diametro della rotatoria al Polo nda) pure, quella del Pdl che chiedeva un tavolo di discussione in Provincia no. La mozione di Massimo Nava e compagni chiedeva di porre l'attenzione degli addetti ai lavori sul curvone tra Meda e Barlassina che andrà a sbancare parte del Bosco delle Querce. Annalisa Colombo, invece, ha portato in consiglio le istanze dei residenti del Polo di via Forlì e dintorni che con l'attuale progetto si vedono passare appena fuori dalla porta di casa la carreggiata di Pedemontana. Da qui la richiesta di emendare la mozione e di chiedere un incontro

per discutere del progetto a più ampio raggio. «Vorremmo che la strada passasse nella zona a orti che c'è pochi metri più in là di via Forlì, ma dall'amministrazione non ci hanno mai risposto - spiega un cittadino - e ci siamo dovuti affidare anche ad un avvocato». «Ho parlato con l'assessore provinciale Giordano - dice Annalisa Colombo - è disponibile ad aprire un tavolo di dialogo». Escluso Pd e Pdl, tutto il resto del consiglio si è astenuto sull'emendamento e il sindaco Giorgio Tavecchia ha ammesso, senza particolari problemi, il pregiudizio che ha nei confronti dell'ente provinciale: «Ho speso vent'anni per la causa della Provincia di Monza e Brianza - ha risposto - e sono amareggiato nel dire che non ci sta dando benefici e vantaggi». Astenuti.

Catena umana «Salviamo il bosco»

Una catena umana con un duplice obiettivo: ricordare i 35 anni dal disastro di Seveso - quando dall'Icmesa di Meda si sprigionò una nube tossica che lasciò con il fiato sospeso per anni più di 100 mila persone - e per tutelare il Bosco delle Querce, nato dalla bonifica delle zone più inquinate dalla diossina, oggi messo a rischio dal passaggio della Pedemontana. Pd, Legambiente, Wwf, Sel di Monza e Brianza si sono infatti dati appuntamento domani nei 43 ettari del bosco: si comincerà alle 16 (l'ingresso è da via Ada Negri, a Seveso) con spettacoli, dibattiti, incontri, musica per ricordare il più grande disastro ambientale in Italia. Alle 18, poi, centinaia di persone manifesteranno in silenzio il loro no alla decisione della Regione di far passare qui l'autostrada. «Il Bosco delle Querce - dice Gemma Beretta, presidente di Legambiente Seveso - rappresenta la volontà di rinascita della popolazione colpita dalla nube tossica. A distanza di 35 anni, invece, le amministrazioni ne mettono in dubbio l'invulnerabilità. Con rischi incalcolabili, perché i cantieri dell'autostrada toccheranno un'area in cui si sono ancora residui di diossina». (d. col.)

No alla Pedemontana sul Bosco delle querce

— SEVESO —

L'AUTOSTRADA PEDEMONTANA potrebbe riaprire una ferita chiusa da 35 anni. Il progetto dell'asse viario che, nel tratto B2 (quello compreso tra i comuni di Lentate sul Seveso e Cesano Maderno) modificerebbe l'attuale tracciato della superstrada Milano-Meda, potrebbe portare ad uno sbancamento di terreno che coinvolgerebbe il Bosco delle Querce. Seppelliti sotto l'area verde le vasche che contenevano i resti delle case e dei mezzi utilizzati per radere al suolo la parte di territorio compresa nella zona A, quella che per intendersi era stata maggiormente interessata dalla contaminazione. A rendere obbligatori i lavori la scelta di modificare l'attuale curva della superstrada compresa tra i territori comunali di Barlassina, Meda e Seveso per permettere ai veicoli in transito, di mantenere una velocità autostradale. Il percorso come è concepito adesso non permette di superare i 100 chilometri orari, una velocità di marcia inferiore, rispetto ai 130 all'ora, quella che Pedemontana, ha previsto per tutto il suo percorso. «Basterebbe una volontà politica per risolvere la situazione. Per non modificare l'attuale tracciato sarebbe necessario solo la riduzione della velocità autostradale per il tratto interessato - ha spiegato Alberto Colombo, del coordinamento di Insieme in rete per uno sviluppo sostenibile, un gruppo di associazioni locali nate in difesa dell'ambiente - L'assessore Raffaele Cattaneo ha promulgato una Legge regionale a hoc sulla questione Bosco delle Querce. Fino al 2008 infatti sull'area era in vigore un vincolo totale: non si poteva costru-

re, asfaltare e sicuramente sbancare parte del terreno. Chiediamo anche il rispetto del vincolo imposto dal Cipe che obbligava a creare gli svincoli e le opere connesse fuori dall'area del bosco».

LA PERICOLOSITÀ del progetto sul Bosco delle Querce è reale. Ad avvalorare la possibilità che sotto lo strato di terreno bonificato esistono ancora residui di diossina, potenzialmente pericolosi per la salute, le analisi e i carotaggi effettuati proprio dalla società che sta costruendo l'autostrada. All'interno del parco ma anche nelle zone limitrofe, interessate dal passaggio dell'autostrada Pedemontana sono stati effettuati 52 rilevamenti che hanno dato esito positivo: la presenza di valori di diossina superiori ai limiti di legge fissati per i luoghi frequentati dal pubblico. Preoccupanti anche i dieci rilievi che hanno interessato le zone industriali, con un limite di tolleranza superiore rispetto ai luoghi pubblici. Anche in questo secondo caso i valori non sono entro il limite prescritto dalla legge e pericolosamente vicini per la salute. «Il coordinamento e tutti i cittadini di Seveso e Meda considerano il Bosco delle Querce un simbolo del disastro della diossina, un monumento - ha spiegato ancora il portavoce del coordinamento - Toccare l'area, una porzione di verde in un'area densamente urbanizzata sarebbe un errore». Il coordinamento rilancia con un'iniziativa che prende spunto da una Legge regionale del 2000 proponendo di aumentare l'attuale area del Bosco delle Querce estendendo l'area nella zona di via della Roggia a Baruccana e verso Meda.

Laura Ballabio

L'APPUNTAMENTO OGGI GLI AMBIENTALISTI CONTRO L'AUTOSTRADA

Una catena umana per difendere il parco

«CAMMINA CON NOI lungo i confini del parco per abbracciarlo e condividere questa azione per dire insieme a gran voce alla Regione Lombardia che tutelare il Bosco delle Querce e soprattutto la salute dei cittadini è la prima pietra che verremmo sia posata per questa grande opera». È questo l'invito del coordinamento delle associazioni locali Insieme in rete per uno sviluppo sostenibile in programma questo pomeriggio dalla 16, all'interno del Parco delle Querce. Un grande abbraccio per difendere il simbolo nato per il riscatto di Seveso a seguito del disastro della diossina contro lo sbancamento programmato per Pedemontana. A 35 anni

esatti dalla tragedia sarà una manifestazione collettiva organizzata all'interno del Bosco delle Querce ad animare la domenica del trentacinquesimo anniversario dell'incidente della fabbrica dell'Imesa. Attesi all'interno dell'area, con ingresso da via Ada Negri a Seveso, diverse migliaia di persone che per un pomeriggio ricorderanno l'importanza di non violare un luogo simbolo della storia recente. L'obiettivo è quello di formare una catena umana che riesca ad attraversare tutto il perimetro del parco, riuscendo a formare un abbraccio collettivo in difesa del parco.

L.B.

9

Domenica in occasione del 35esimo anniversario della diossina

Catena umana per salvare il Bosco delle Querce

Un gesto collettivo e simbolico sopra la collina per tutelare il confine del Parco regionale dal rischio di Pedemontana

(dmi) In tanti hanno partecipato domenica pomeriggio all'abbraccio collettivo nel Bosco delle Querce per dire «no» allo sbancamento e «sì» all'ampliamento del Parco.

Il progetto della futura autostrada Pedemontana prevede, infatti, un passaggio nell'area verde nata per risarcire il territorio e le popolazioni colpite dalla diossina. In occasione del 35esi-

mo anniversario dell'incidente Icmesa, le associazioni ambientaliste e i comitati riuniti in «Insieme in rete per uno sviluppo sostenibile» hanno promosso una manifestazione, a cui hanno aderito anche il Partito democratico e Sinistra Ecologia e Libertà. Presso il Parco, divenuto regionale nel 2005, sono stati allestiti gazebo informativi e attività contempo-

raanee: tra queste la visita guidata del Bosco delle Querce, stage di danza, aquiloni nel bosco, visita alla mostra sulle criticità di Pedemontana con visione in anteprima della cartina degli espropri sul Bosco delle Querce: «Si dice che perderemo solo una porzione del Bosco, in realtà ne portano via un terzo» hanno fatto sapere i promotori delle iniziative. Dopo i vari interventi

a tema, i numerosi presenti si sono incamminati verso la collina di Meda, guidati dalle percussioni di Tè da Silveira, dalle danzatrici del gruppo di «Danza E ora è» e dal coro di Arsène Duevi per un canto e un gesto collettivo di tutela del confine del Bosco. Un suggestivo abbraccio simbolico al culmine della collina.

Marina Doni



10 LUGLIO 1976

Era un sabato come tanti altri, ore 12.30 molte famiglie del nostro paese si preparavano per il pranzo. Nel quartiere San Pietro, al confine con Meda, c'era la ditta Icmesa e in quel tranquillo sabato è accaduto un fatto che ha cambiato la storia del nostro paese. Seveso non era conosciuto a livello mondiale ma dopo quel 10 luglio tutto il mondo venne a sapere di questo piccolo paese alle porte di Milano. Un errore ha causato la fuoriuscita di una nube tossica, un odore acre e sgradevole ha invaso il nostro paese, una cenere grigia ha coperto parte del nostro territorio. I sevesini erano ignari di quello che stava accadendo e di quello che il futuro gli riservava. Molti nostri concittadini hanno provato sulla propria pelle l'umiliazione dell'emarginazione, del rifiuto da parte di persone ottuse e incivili, per questo spero che la tolleranza, la solidarietà, il rispetto per chi ha bisogno non manchi mai tra i miei concittadini. Molti hanno dovuto abbandonare le loro case, le loro abitudini, i loro ricordi, una parte di queste è sepolta nelle famose vasche coperte da collinette, aiuole e dal parco, come a voler nascondere per sempre un triste momento della storia del nostro paese. E' stato un periodo molto difficile per noi ma tutti insieme siamo riusciti a superarlo, tutto si era fermato a Seveso: le attività artigianali, commerciali e agricole hanno subito un incredibile blocco, avevano tutti paura della diossina pensando che solo a parlare con noi di Seveso si potessero contaminare! Ora sono passati 35 anni, per i cittadini di Seveso è rimasto solo un bel parco e vogliamo continuare a usufruire del Bosco delle Querce, perché niente e nessuno si deve permettere di togliere un bene del nostro paese, anzi dovrebbero dare il consenso per poterlo ampliare.

IL CAVALIERE DANTE SALA